

Anno XIV, Numero 131

7 marzo 2018

NEW YORK, 1883: “LA COLOSSA” DELLA LIBERTÀ

“Non come il gigante di bronzo di greca fama / che a cavalcioni da sponda a sponda stende i suoi arti conquistatori: / qui ove si infrangono le onde del nostro mare / si ergerà una donna potente con la torcia in mano”: così inizia il sonetto di Emma Lazarus utilizzato per promuovere – peraltro – la prima storica operazione di crowdfunding del mon-

do: per il completamento della Statua della Libertà. Non un belligerante dio greco con in mano una qualche lancia; ma una dea nuova, donna, con il lume della ragione.

Il Nuovo Colosso americano “avrà come nome Madre degli Esuli”.

Nel 1883. La poetessa ebrea fu infatti ispirata dall’arrivo dei primi profughi – o “in fuga dalla povertà” – ad Ellis

Island. Saranno poi decine di milioni; molti italiani. “Il faro / nella sua mano darà il benvenuto al mondo”.

World-wide welcome. Non stupisce che c’è chi abbia apprezzato più il sonetto della Statua. Altri tempi.

Così parla infine *La Colossa della Libertà*: “A me date i vostri stanchi, i vostri poveri, / le vostre masse infreddolite desiderose di respirare libere, / i rifiuti miserabili delle vostre spiagge affollate.”

“Mandatemi loro, i senzatetto, gli scossi dalle tempeste. / Io sollevorò la mia fiaccola accanto alla porta dorata.” Oltre la quale, realmente, d’oro, poco o mal distribuito; tante speranze e sofferenze non narrate più che enfatizzati – e invero anche grandiosi – successi per pochi.

Alessio Menonna
(a.menonna@ismu.org)

Esce in ISMU ogni primo mercoledì del mese

All’interno:

Quasi tre milioni i musulmani in Italia

I sentimenti molto negativi su rom e musulmani

In che modo si arriva in Italia dall’estero?

Sede legale e operativa:
via Copernico, 1
20125 Milano

Centro di Documentazione:
via Galvani, 16
20124 Milano

Telefono: **02-6787791**
E-mail: **ismu@ismu.org**

Sito internet: **www.ismu.org**
Facebook: **facebook.com/fondazioneismu**
Twitter: **twitter.com/Fondazione_Ismu**



Iscrizione ai piedi della Statua della Libertà, New York.

La Fondazione ISMU svolge attività di documentazione, formazione, informazione, studio e ricerca sui temi della multiethnicità, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali.

Il Centro di Documentazione (CeDoc) – aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle 9:30 alle 16:00 – offre la possibilità di consultare un ricco patrimonio di volumi e periodici, una base dati costantemente aggiornata, nonché di usufruire della consulenza di un'equipe di esperti di varie discipline.

QUASI 3 MILIONI I MUSULMANI IN ITALIA

Associano appartenenza religiosa presunta anche a tutti i minorenni, secondo l'Ismu sono 1,4 milioni i musulmani *stranieri residenti* in Italia ad inizio 2017 sulla base dei profili confessionali effettivamente rilevati all'interno dei vari gruppi nazionali. I cristiani sono invece più del doppio (2,9 milioni) di cui la maggior parte ortodossi (1,6 milioni). Tra i musulmani stranieri regolarmente iscritti in

anagrafe più numerosi di tutti sono i gruppi marocchino (408mila unità), albanese (206mila), bangladesho (103mila), pakistano (100mila), egiziano (96mila) e tunisino (93mila). Esito soprattutto di *sempre più acquisizioni di cittadinanza avvenute nel tempo in Italia*, il primo gruppo nazionale musulmano è però decisamente quello composto da *italiani*, stimabile sicuramente oltre il milione di unità tra

naturalizzati, loro figli e in misura minore convertiti all'islam.

Se ipotizziamo in base alle più recenti stime Ismu ulteriori 250mila musulmani non iscritti in anagrafe, si tratta di un collettivo religioso che sfiora i *3 milioni* ovvero meno del 5% del totale degli abitanti a fronte di una percezione per gli italiani che essi rappresentino – in base agli ultimi dati di ricerca Ipsos – il 20% della "loro" popolazione,

I SENTIMENTI MOLTO NEGATIVI SU ROM E MUSULMANI

Il Pew Research ha ripetuto nel tempo analisi di sentiment nazionali rispetto ad ebrei, rom e musulmani in Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna, Svezia e Uk. In particolare l'Italia si caratterizza per un'opinione molto negativa dei rom che accomuna costantemente *fra il 53% e il 56%* degli intervistati nelle quattro indagini del 2009, 2014, 2015 e 2016: valori di maggioran-

za assoluta mai raggiunti in nessun altro Paese, laddove nel 2016 si arriva *al massimo al 34% in Grecia*, al 27% in Ungheria e al 21% in Francia mentre altrove non si supera il 15% con un minimo del 5% in Germania.

Anche rispetto ai musulmani gli italiani esprimono nel 2016 la maggior quota di opinioni molto negative (36%), anche in questo caso davanti a Ungheria (35%) e Grecia

(32%) mentre al di là di Polonia (28%) e Spagna (21%) tutti gli altri Paesi hanno opinioni molto negative sui musulmani in non più dell'11% dei casi con un minimo del 6% nuovamente in Germania. E anche in questo caso il dato italiano è costante, prima del 2016 oscillando già tra il 29% e il 32%; allorquando peraltro nessun altro Paese aveva ancora mai raggiunto nemmeno il 20%, prima del 2016.

IN CHE MODO SI ARRIVA IN ITALIA DALL'ESTERO?

Dal 2002 al 2013 il numero di stranieri iscritti in anagrafe dall'estero in Italia è stato di 4,4 milioni a fronte di meno di 300mila "sbarcati". Al massimo il rapporto tra neoresidenti e sbarcati è stato comunque di sei a uno, nel 2011. Le cose sono cambiate nel triennio 2014-2016, diminuendo ai valori minimi di questo secolo le iscrizioni anagrafiche dall'estero

(contraendosi i canali d'ingresso regolare) e contemporaneamente aumentando tantissimo gli sbarchi.

Il rapporto tra sbarcati e neoiscritti in anagrafe è per questo triennio del 66% (mentre è del 6% per i dodici anni precedenti) ma non si può concludere che due terzi dei neoresidenti derivi dagli sbarcati: gli eritrei, ad esempio, primi tra gli sbarcati (94mila), hanno posto solo 9mi-

la domande d'asilo e sono perfino *diminuiti* tra i residenti. I siriani contano 51mila sbarcati e 3mila richieste, i somali 25mila e 4mila, i sudanesi 21mila e meno di mille, *proseguendo verso il Nord Europa*. In base alle richieste d'asilo e ad ipotesi complementari la stima *massima plausibile* è che il 32% dei nuovi arrivi in Italia – uno su tre – derivi dagli sbarcati, per il 2014-2016.